

Si attende che la legge faccia il suo corso, ma sembra ci siano molti elementi che non tornano

# Arrestato per droga, parlano gli avvocati

## *I legali del marocchino preso a Voghera chiariscono l'accaduto*

### VOGHERA

Nei giorni scorsi era balzato agli "onori" della cronaca dopo una serie di arresti in quel di Voghera che avevano coinvolto dei marocchini per questioni legate alla droga. Tuttavia per [redacted] sembra che non ci siano prove di un coinvolgimento nella vicenda di droga. Semplicemente il marocchino si sarebbe trovato nel posto sbagliato, nel momento sbagliato. Un classico! Questo è ciò che cercheranno di dimostrare i suoi avvocati, **Valter Vernetti** e **Lucio**



**Valter Vernetti**

**Venturoli**, basandosi su diversi elementi. «Anzitutto dalle perquisizioni effettuate, sia a livello personale che domiciliare, non



**Lucio Venturoli**

sono state trovate prove che dimostrino qualche coinvolgimento del nostro cliente nello spaccio di sostanze stupefacenti»

spiegano i due legali.

«Fosse uno spacciatore mettiamo pure che addosso potesse non avere niente, ma nella sua abitazione avrebbe dovuto avere almeno qualche strumento che si usa per fare le dosi, come ad esempio bustine di plastica, bilancini di precisione, polveri bianche da taglio, soldi contanti. Invece nulla di tutto ciò è stato trovato nell'abitazione di [redacted]». Già questo pare un elemento importante, ma c'è un'altra precisazione che i due legali fanno a proposito delle circostanze dell'arresto: «Si ribadisce inoltre

che non vi era alcuna volontà di fuga da parte del nostro assistito il quale è stato fermato non in casa, ma mentre si trovava al bar con amici nell'attesa di recarsi alla Questura di Pavia per correggere un errore materiale di compilazione del proprio permesso di soggiorno» precisano i due avvocati.

Un altro aspetto verrà rimarcato dai due legali a favore del loro cliente per il quale nel frattempo gip ha convalidato il fermo e disposto la custodia cautelare in carcere.

«L'uomo è stato interrogato, ma lui non capisce l'italiano; riesce a malapena a capire le frasi elementari, figuriamoci a comprendere domande complesse sui suoi spostamenti o su ciò che fa. Noi lo abbiamo già fatto presente al Gip, ma secondo lui non è così; tuttavia non vi sono dubbi: il nostro assistito capisce ben poco della nostra lingua e per questo è in grave difficoltà quando viene interrogato».

«Infine non dimentichiamo che [redacted] viveva in un condominio che è già stato individuato come luogo di spaccio; quindi non ci si meraviglia se poteva essere in compagnia di persone legate al mondo della droga e soprattutto non si parta da questo dato per ritenere che anche lui sia un criminale».

Ora agli avvocati non resta che cercare di scagionare il giovane marocchino.

ALESSIO ALFRETTI